



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Culture e società
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2020/2021
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2020/2021
<b>CORSO DILAUREA MAGISTRALE</b>	ARCHEOLOGIA
<b>INSEGNAMENTO</b>	TOPOGRAFIA E URBANISTICA DEL MONDO ANTICO
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	B
<b>AMBITO</b>	50347-Archeologia e antichità classiche e medievali
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	17438
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	L-ANT/09
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	BELVEDERE OSCAR Professore a contratto in Univ. di PALERMO quiescenza
<b>ALTRI DOCENTI</b>	
<b>CFU</b>	8
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	160
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	40
<b>PROPEDEUTICITA'</b>	
<b>MUTUAZIONI</b>	
<b>ANNO DI CORSO</b>	1
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	1° semestre
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>BELVEDERE OSCAR</b> Lunedì 10:00 12:00 In considerazione della particolare situazione sanitaria il ricevimento in presenza e' sospeso e sara' effettuato da remoto, previa prenotazione via mail. Martedì 10:00 12:00 In considerazione della particolare situazione sanitaria il ricevimento in presenza e' sospeso e sara' effettuato da remoto, previa prenotazione via mail.

DOCENTE: Prof. OSCAR BELVEDERE

<b>PREREQUISITI</b>	Buona conoscenza di archeologia classica e di storia antica (greca e romana).
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Lo studente dovra' padroneggiare le metodologie di ricerca della disciplina e le problematiche relative alla topografia e urbanistica antica e dovra' essere capace di coordinarle con le altre conoscenze acquisite durante il corso di studi.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovra' essere in grado di leggere una carta topografica, una carta archeologica, le planimetrie di monumenti e siti archeologici, il piano urbanistico di una citta' antica; di riconoscere un sito o un bene archeologico sul territorio e di inquadrarlo correttamente alla luce delle metodologie acquisite e delle conoscenze storiche apprese.</p> <p>Autonomia di giudizio Lo studente dovra' essere in grado di analizzare correttamente un problema relativo alla topografia e all'urbanistica antica e di inquadrarlo sul piano storico-culturale, anche sulla base dell'esperienza fatta durante il corso nell'analisi di un tema di ricerca.</p> <p>Abilita' comunicative Lo studente dovra' essere in grado di esporre in maniera consapevole e critica i problemi e i dati pertinenti al campo di studi della topografia e dell'urbanistica antica, anche sulla base dell'esperienza fatta durante il corso nella discussione personale di un caso di studio.</p> <p>Capacita' d'apprendimento Lo studente dovra' essere in grado di valutare autonomamente le attivita' umane e i beni culturali diffusi sul territorio, padroneggiando i correnti metodi di studio e di ricerca, anche con l'ausilio delle metodologie di indagine informatiche, da telerilevamento e sul campo, e tramite le attivita', i temi di ricerca e i casi di studio affrontati durante il corso.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>Prova orale. Presentazione di un caso di studio svolto durante il corso. Le modalita' dell'esame saranno illustrate in dettaglio in aula nella prima lezione. La prova orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso; la valutazione viene espressa in trentesimi.</p> <p>Le domande tenderanno a verificare a) le conoscenze acquisite; b) la capacita' di comprensione critica e di elaborazione dei contenuti, c) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva.</p> <p>a) Per quanto attiene alla verifica delle conoscenze, verra' richiesta la capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti (storici, archeologici, culturali) oggetto del corso.</p> <p>b) Per quanto attiene alla verifica di capacita' elaborative, si valuteranno la capacita' di autonomo giudizio sui contenuti disciplinari; la capacita' di comprendere i contenuti nell'ambito della disciplina; di collocarli all'interno del contesto tecnico, storico e socio-culturale di riferimento.</p> <p>Il punteggio massimo si ottiene se la verifica accerta il pieno possesso dei tre seguenti aspetti: a) eccellente conoscenza e comprensione critica dei contenuti del corso; b) eccellente capacita' di analisi; c) eccellente padronanza del linguaggio specifico.</p> <p>Si ha una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri una accettabile proprieta' di linguaggio e una sufficiente conoscenza dei contenuti del corso, anche in mancanza di capacita' di elaborazione critica autonoma. L'attiva partecipazione alle lezioni e il lavoro svolto individualmente sotto forma di relazioni in aula sara' valutato positivamente nella misura del 20% della valutazione complessiva. Per i non frequentanti analoga valutazione sara' adoperata se porteranno all'esame una propria relazione scritta su un aspetto del tema di ricerca concordato con il docente.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	Il corso dovra' consentire allo studente non solo la comprensione storica delle attivita' umane e dei beni culturali diffusi sul territorio, ma anche la capacita' di inquadrarli nel loro contesto autonomamente e in maniera critica, attingendo alle diverse fonti documentarie, dal testo letterario ed epigrafico alle testimonianze della cultura materiale o insediativa.
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni; esercitazioni sul campo.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>Per l'urbanistica greca: M. Torelli, Storia dell'urbanistica. Il mondo greco, Bari, Laterza 1983, capitoli II.2, II.4, III.1, III.2 (Smirne), IV.1-8, V (tutto), VI,1-10, 12,15, VII, 1-2,4.</p> <p>Da integrare con O. Belvedere, Himera, Naxos, Camarina. Tre casi di urbanistica coloniale, in Xenia, 14, 1987, pp.7-20 e A. Di Vita, Urbanistica della Sicilia, in I Greci in Occidente, Milano 1996, pp. 263-308.</p> <p>Per l'urbanistica romana: F. Castagnoli, Ippodamo da Mileto e l'urbanistica a pianta ortogonale, cap. VI: citta' romane, Firenze 1956, pp. 81-108.</p> <p>Per le tecniche edilizie: C.F. Giuliani, Edilizia nell'antichita, Roma 1990, capitoli 1-2, 3.1 (pp.47-52), 3.2 (pp. 71-98), 5-6 (generalia), 8.1, 8.3.</p>

Per il tema di ricerca: La bibliografia sarà distribuita in aula durante le lezioni. Sarà possibile agli studenti iscritti al corso scaricare parte dei testi e immagini dal portale della didattica del sito unipa.it.

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
18	Storia dell'urbanistica greca: La pianificazione urbana. Le città di antica formazione e le città di nuova fondazione. I sinecismi greci e la formazione della polis: Atene, Corinto, Eretria, Argo, Megara Nisea. Formazione della polis e colonizzazione. Il rapporto tra pianificazione urbana e territoriale. Le prime fondazioni coloniali: Megara Iblea, Siracusa, Naxos, Zankle, Cuma. Urbanistica coloniale del VII sec.a.C.: Eforo, Acre, Casmene, Metaponto e il suo territorio, Smirne. L'età arcaica: Selinunte, Agrigento, Himera, Metaponto, Crotona, Locri, Paestum. Urbanistica coloniale di età classica: Naxos, Camarina, Siracusa, Napoli, Morgantina, Tindari, Taranto. Ippodamo da Mileto e l'urbanistica ippodamea: Mileto, Pireo, Thurioi, Rodi. Esiti dell'urbanistica ippodamea in Asia Minore: Cnido, Priene. L'Alicarnasso di Mausolo. Esiti dell'urbanistica coloniale in Sicilia: Alesa, Solunto, Thermae, Lilibeo. Le grandi capitali ellenistiche: Pella, Alessandria, Antiochia, Pergamo. Le fondazioni macedoni in Asia Minore e in Oriente: Hierapolis, Aleppo, Damasco, Doura Europos, Seleucia/Ctesifonte.
8	Urbanistica romana: il rapporto con l'Etruria e la Magna Grecia. Il ruolo della colonizzazione: colonie latine e colonie romane. I quattro tipi della città romana: pianta per strigae, pianta ad assi centrali. La pianta dell'accampamento. Pianta urbana a imitazione dell'accampamento: Aosta, Torino. Pianta ad assi centrali per scamna: Cartagine.
6	Tecnica edilizia: Le murature antiche e i sistemi di costruzione. Tecnica dei paramenti. Malte. L'età greca: opera ciclopica, opera poligonale, opera quadrata, muratura lesbica. I quattro tipi di poligonale di G. Lugli. L'età romana: opera cementizia, opera reticolata, opera laterizia, opera vittata, opera mista. I sistemi non spingenti: schema trilitico, pseudo-arco, pseudo-cupola. Il cantiere: l'organizzazione, le macchine da sollevamento, archi e volte, procedimenti di costruzione delle murature.
8	Il corso si concluderà affrontando un tema di ricerca, che permetta agli studenti di applicare le conoscenze metodologiche acquisite nei corsi triennale e magistrale a un problema specifico di topografia antica o di urbanistica greca o romana. Il tema sarà proposto e affrontato in aula con la collaborazione degli allievi. A richiesta si consente di presentare un tema di ricerca alternativo, concordato con il docente.